

RETRIBUZIONI, È GUERRA.

Gli industriali lanciano l'allarme sul costo del lavoro Cipolletta: «Per banche e telefoni contratti bloccati»

Confindustria: «Ora meno salario»

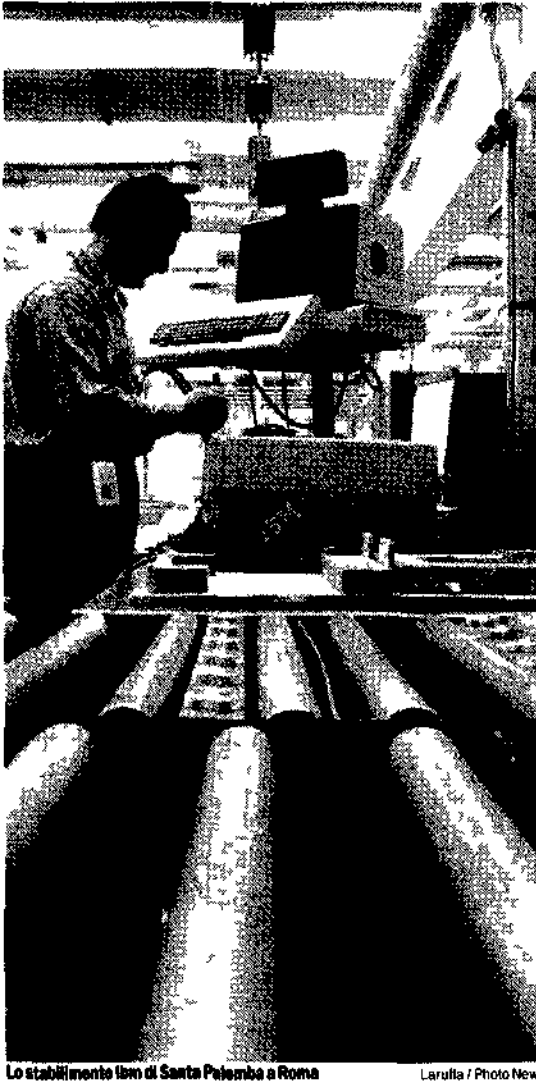
In vista del superamento della fiscalizzazione degli oneri sociali al Sud che provocherà un aumento del costo del lavoro la Confindustria rilancia il tema della «flessibilità» delle retribuzioni «Gabbie salariali» camuffate come dice la Cgil? Questo è forse qualcosa di più: cioè una più generale «deregolamentazione» del salario. Per questo la richiesta di Ibm Italia di scambiare riduzioni salariali con occupazione può non essere un caso isolato

PIERO DI SENA

ROMA. La Confindustria rilancia la bandiera della «flessibilità» ma questa volta nel mirino degli industriali italiani non c'è il mercato del lavoro e quel poco che resta del collocamento pubblico bensì il salario. Il che dimostra che la richiesta dell'Ibm di una riduzione generalizzata delle retribuzioni se si vogliono evitare nuovi esuberanti non è affatto un episodio isolato. Nel nuovo numero di Lettera dal

Confindustria è necessario introdurre un diverso quadro di «convenienze» che compensi punte di aumento del costo del lavoro che con la scomparsa degli sgravi contributivi sfiorerebbero il 30%. Fra gli interventi ipotizzabili ritorna il salario di ingresso e un ripensamento dell'organizzazione generale del lavoro con l'utilizzazione del sabato e della domenica. Da parte sua il governo dovrebbe incontrarsi con la Ue i tempi per l'eliminazione della fiscalizzazione degli oneri sociali per le regioni meridionali. Sebbene questa presa di posizione della Confindustria provochi dal timore di un brusco aumento del costo del lavoro nel Mezzogiorno a causa del superamento della fiscalizzazione degli oneri sociali, lasci pensare a una riproposizione delle «gabbie salariali» in discussione c'è qualcosa di più: cioè un vero e proprio tentativo di «deregolamentazione» del salario. È lo strumento che con la Lettera gli industriali italiani propongono a tal

fine è una sorta di dilatazione del principio previsto dall'accordo del luglio 1993 di correlare la parte di retribuzione negoziata in sede di contrattazione integrativa ai risultati aziendali. Tale principio - e scritto nel periodico della Confindustria - deve essere esteso e finalizzato a grandi obiettivi di carattere generale come il superamento di svantaggi localizzativi. L'avvio di iniziative ad ampio spettro in zone critiche: l'assorbimento della disoccupazione giovanile lo stimolo all'occupazione delle categorie più svantaggiate. Il problema di cui la Confindustria non si occupa è quello di che cosa resterebbe dello stesso accordo del luglio '93 se una così ampia casistica di possibili riduzioni salariali compromettesse definitivamente la difesa delle retribuzioni dall'inflazione che esso già ora garantisce solo in parte. Anzi secondo il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta che ieri è intervenuto a un convegno a Jesi nelle Marche che come è avvenuto per il pubblico impiego dovrebbero saltare i contratti di banche assicurazioni e telefoni. Il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda afferma invece che le considerazioni della Confindustria sono mal fondate. Ad esempio al sud la produttività del lavoro è identica a quella del nord. Ad aumentare i costi di produzione nel mezzogiorno dice il dirigente della Cgil sono la carenza delle infrastrutture e dei servizi alla produzione.



Lo stabilimento Ibm di Santa Palomba a Roma. L'aruffa / Photo News

- PASQUALE MODOLA: La famiglia lo ricorda con struggente rimpianto agli amici e ai compagni sottoscrittore per l'Unità. Roma 22 gennaio 1995. A 15 anni dalla scomparsa di. IVO TOSCHI: lo ricordano con affetto la moglie, il figlio la nuora e il nipote Fabrizio e sottoscrittore per l'Unità. Grosseto di Lugli (Ra) 22 gennaio 1995. A 15 anni dalla scomparsa di TERESA NOCE (Estella): I figli Giuseppe e Luigi Longo, le nuore Hanna e Lucia e il nipote Luca la ricordano a compagni e amici. Bologna 22 gennaio 1995. Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno ANTONIO BRUNETTI: la moglie e lo ricorda con immutato affetto Villanova di Bagnacavallo (Ra) 22 gennaio 1995. Nel 6° anniversario della scomparsa del socio partigiano CESARE SPOTTI (Raffi): la sorella Anni di Castelluccio ne ricorda le profonde doti morali e lo rimpiange con immutata stima. Castelluccio 22 gennaio 1995. Nel 4° anniversario della scomparsa del socio partigiano MARCO PEA: la sorella Anni di Castelluccio ricorda il suo fedele associato con immutato affetto e grande stima. Castelluccio 22 gennaio 1995. Nel 7° anniversario della scomparsa di GIULIANA e ANTONIO TARTARA: i figli lo ricordano con affetto e sottoscrittore per l'Unità. Firenze 22 gennaio 1995. I lavoratori della Matec di Scandicci ricordano ad un anno dalla scomparsa del compagno MARCO VIVARELLI (Pantera): e in sua memoria sottoscrittore per l'Unità. Scandicci (Fi) 22 gennaio 1995. Nel trigesimo della scomparsa di RENZO ROSSELLI: la sua compagna di vita Leda ringrazia sentitamente quanti amici e compagni hanno partecipato al suo grande dolore. Un grazie particolare a Arci-Impegno Anpi Codé Montagnani Marelli Udo Pds S Bassi-A. Salò la sezione del Pds di Foligno e Gavorrano. In suo ricordo sottoscrittore per l'Unità. Milano 22 gennaio 1995. Nel 6° anniversario della scomparsa di ALMA FERRI FANIN: Margherita e Umberto la ricordano con affetto e sottoscrittore per l'Unità. Milano, 22 gennaio 1995. Nel 3° anniversario della scomparsa della cara mamma MARIA CLERICI DAMENO: i figli Giuseppina ed Ennio la ricordano con immutato affetto. La ricordano anche i figli Attilio, Maddalena, la nuora Maria e tutti i nipoti. In sua memoria sottoscrittore per l'Unità. Milano 22 gennaio 1995. A 10 anni dalla scomparsa di LUIGI MONTOLI: la moglie Rosa lo ricorda e sottoscrittore per l'Unità. Milano 22 gennaio 1995. 1990. Esempio vivo il ricordo di WLADIMIRO LERIS: Lo ricordano con immutato affetto ed amici compagni e parenti la moglie Italia, i figli Sergio e Lucio e la mamma Carolina. Milano 22 gennaio 1995.

E in Germania Il sindacato dice sì alla riduzione?

Per combattere la disoccupazione i sindacati tedeschi sono disposti ad accettare una riduzione dell'orario di lavoro e anche del salario. Lo riferisce il settimanale «Sonntag-Express» sul numero di oggi. La nuova posizione, esposta in un documento elaborato dal presidente della potente Federazione dei sindacati tedeschi (Dgk) e dai responsabili dei sedici sindacati che vi aderiscono in rappresentanza di dieci milioni di lavoratori, verrà annunciata mercoledì prossimo nel corso di una riunione con il cancelliere Helmut Kohl. Si tratta di una svolta rispetto alla posizione sostenuta finora che una riduzione dell'orario di lavoro sarebbe stata possibile solo mantenendo il salario invariato. In un'intervista alle reti televisive «Sat-1», il presidente del Sindacato degli impiegati Ronald Isenhardt ha dichiarato di essere pronto a negoziare una riduzione sugli orari e anche sui salari, ma esige la garanzia della creazione di nuovi posti di lavoro.

Giampiero Castano (Fiom) parla della dura vertenza con l'Ibm «Vogliono solo tagli alle buste paga»

ROMA. «L'unica cosa a cui l'Ibm Italia è intenzionata in linea con gli indirizzi della direzione americana è ottenere una riduzione dei salari mediamente del 4% rispetto alle retribuzioni attuali». Questo è il primo commento di Giampiero Castano segretario nazionale della Fiom dopo che nella vertenza Ibm è fallito il tentativo di mediazione del ministero del Tesoro. Un fatto senza precedenti. Infatti è quello che rende l'episodio più inquietante è che l'Ibm Italia non è sola in questa trattativa ma ha con sé Assolombarda e la Federmecanica. Eppure sembrava che dal punto di vista delle relazioni industriali i rapporti con le aziende metalmeccaniche avessero preso il vero giusto. Il contratto nazionale firmato senza che ci fosse bisogno di nemmeno un'ora di sciopero... Finora è stato così. Ma ora alla vigilia dei contratti integrativi aziendali se i rapporti prendono questa piega si prepara un periodo che si sulterà per forza di cose molto difficile. L'aspetto più curioso di questa vicenda è che mentre chiede la riduzione delle retribuzioni l'azienda non è disposta a rinunciare a dare

aumenti salariali individuali. Non c'è dubbio che questo è l'aspetto più imminente di questo negoziato. Si tenga presente che nella trattativa di un anno fa noi abbiamo accettato l'idea di rallentare gli incrementi dei premi di produzione. Questo ha consentito all'azienda di risparmiare 13 miliardi ma essa ne ha spesi ben 20 in aumenti individuali di screezioni. Quali è la spiegazione di tutto ciò? L'obiettivo dell'azienda è avere mano libera nei rapporti con i lavoratori. Sia chiaro i problemi obiettivi ci sono. L'Ibm è in crisi e entro il 1995 deve su scala mondiale avere 35 mila dipendenti in meno rispetto al 1993. Essa ha per so appuntamenti importanti e patisce nel campo dell'informatica la concorrenza di operatori più dinamici, scorta il peso di una struttura burocratica e quasi «ministeriale». Ma il tentativo di arrivare a una gestione unilaterale dei rapporti con i lavoratori è il suo obiettivo principale. Come mai sei così sicuro di questo? Ma perché questa vocazione compare anche nella gestione degli ammortizzatori sociali. Prendiamo la cassa integrazione Ibm non è disposta nemmeno a discutere del suo uso a

rotazione della sua combinazione con corsi di formazione. Solo dopo l'insistenza del ministro del Lavoro ha accettato all'idea dell'uso dei contratti di solidarietà per affrontare 300 dei 1200 nuovi esuberanti che si aggiungono agli 800 dello scorso anno. Per gli altri o si riduce il salario a tutti oppure cassa integrazione a zero ore. Quindi occupazione in cambio del calo delle retribuzioni. Si un vero e proprio ricatto fatto anche senza troppi veli. Quel che preoccupa che su questa linea Ibm qualche successo l'ha ottenuto anche tra i lavoratori. Cioè? In Francia sulla riduzione del salario hanno fatto un referendum che per l'azienda è stato un plebiscito. Quasi il 90% dei dipendenti ha detto sì. In Italia i dirigenti la riduzione del 4% l'hanno accettata. Ma anche in Italia se fossero interpellati i lavoratori dell'Ibm l'assenso alla diminuzione ci sarebbe? Non credo. Anzi l'azienda non ci provi nemmeno. In Francia il sindacato è molto debole. Qui è un'altra cosa. L.P.D.S.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI: La deputata e deputati del Gruppo "Progressisti-federalisti" sono tenuti ad essere presenti alle sedute di lunedì 23 e martedì 24 ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimondiana di mercoledì 25 gennaio. Avranno luogo dibattito e votazione sulla fiducia del governo. Il Comitato direttivo del gruppo "Progressisti-federalisti" del Senato è convocato per lunedì 23 alle ore 19. La senatrice e i senatori del gruppo "Progressisti-federalisti" sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute antimondiane di martedì 24 e mercoledì 25 gennaio. L'assemblea del gruppo "Progressisti-federalisti" del Senato è convocata per mercoledì 25 gennaio alle ore 15,30.

VACANZE LIETE: Inverno al mare clima mite, appartamenti massimo comfort, prezzo, cordialità al vostro servizio Residence Riviera. Arma di Taggia (Sanremo) tel 0184/43008

UNA NUOVA FRONTIERA PER LA PIENA OCCUPAZIONE E IL BENESSERE: Il lavoro come risorsa per una società più aperta e solidale in grado di reggere alle sfide della competizione globale. Una giornata di discussione su una proposta CER e CESPE. Sono previsti tra gli altri interventi di: Angus Aramba Bassolino Benvenuto P. Bianchi Busco Corniti Cofferati D. Arena De Vincenzi Flaccadoro G. Melandri La Forgia Mantovaniotti Paci Palo Pennacchi Padoan Piva Reichlin Ruffolo Rodano Sacconi C. Sabotini Sabotti Sattinano Trentin Triglia Vigorini Visco Vitali. Roma 26 gennaio 1995. Via IV Novembre 149. Presso la sede della rappresentanza del Parlamento europeo.

Consiglio nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori Responsabili del lavoro delle Unioni regionali e delle Federazioni del Pds. Assemblea aperta. Un governo di tregua. La risposta democratica all'avventurismo delle destre. Introduzione. Gavino Angius. Intervento conclusivo. Alfredo Reichlin. Roma, sabato 28 gennaio 1995, ore 9 30. Direzione Pds, via delle Botteghe Oscure 4.

La ripresa economica non basta, il Fondo resterà in «rosso» Inps, dai «dipendenti» nel '95 un buco di 2.600 miliardi

ROMA. Nonostante le previsioni economiche positive per il 1995 resta grave la situazione dell'Inps ed in particolare per quanto riguarda i lavoratori dipendenti. La ripresa economica ed il relativo aumento dei contributi previdenziali anche con l'aiuto del blocco pensionistico non saranno sufficienti a far fronte alle prestazioni ed anche quest'anno la gestione Inps dei lavoratori dipendenti (pensioni e prestazioni temporanee) è destinata a segnare un deficit cospicuo stimato dallo stesso Istituto previdenziale in oltre 2.000 miliardi. Secondo quanto anticipato dal Isg in base al bilancio preventivo 1995 del fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpd) dell'Inps approvato il 27 dicembre scorso, dopo i 3.537 miliardi di deficit del

1994 anche quest'anno le previsioni per il comparto dei lavoratori dipendenti sono in rosso per un importo stimato in 2.601 miliardi. «Il previsto aumento delle entrate contributive», si legge nel «previdente Inps non risulta sufficiente a far fronte alla dinamica delle prestazioni le quali pur in presenza del blocco delle pensioni di anzianità a tutto il 30 giugno 1995 presentano un incremento di 2.308 miliardi rispetto all'esercizio precedente». Secondo le previsioni dell'Inps grazie alla ripresa economica, data ormai per scontata, l'aumento dei contributi previdenziali al fondo lavoratori dipendenti dovrebbe aggirarsi intorno ai 2.566 miliardi pari al 3,8%. In particolare alla fine di quest'anno la gestione pensionistica del fondo dei lavoratori di

pendenti dovrebbe registrare un deficit di 24.300 miliardi mentre le prestazioni temporanee (aspetti familiari, indennità di malattia e maternità, disoccupazione e cassa integrazione ordinaria) dovrebbero risultare in attivo per 21.699 miliardi. In tal modo il surplus delle gestioni temporanee non sarà in grado di compensare il deficit delle prestazioni pensionistiche portandole nuovamente in «rosso» il comparto per 2.601 miliardi. È da tener presente che il fondo dei lavoratori dipendenti con i suoi circa 11 milioni di iscritti e 10 milioni di pensioni erogate è il vero e proprio architrave del sistema previdenziale pubblico e i suoi risultati incidono in misura rilevante sul bilancio generale dell'Inps.

Roma 25 Febbraio 1995. MANIFESTAZIONE NAZIONALE. Per pari dignità e certezza dei diritti di cittadinanza contro l'esclusione ed il razzismo. Il Comitato Promotore: Cgil Cisl Uil Acl Arci Fondazione Migrantes della Cei Federazione delle Chiese Evangeliche Cir. Sos Razzismo-Senza Genitori-Nero e Non-Grato-Così-Usciol-Comunità Internazionale Capoderco Filet Movimondo Anoll-Associazione Nazionale oltre le frontiere Nord Sud (Roma) Opera Nomadi Casel (Senegales) Circa, Organizzazione Donna capoverdiana in Italia Kallia (Torino) Coordinamento antirazzista (Firenze) Comunità Gabonese, Comunità Nigiana, Villaggio Ololele (Roma), Slup, Centro Patronali Acl Inas/Cisl Inca/Cgil Itallur Coordinamento Associazioni immigrati della Liguria Italia Razzismo Associazione Italiana Zingari (Torino) Associazione Yakuone (Roma) Associazione il filo d'Arancio (Roma) Il Manifesto Maso Malokic na Metoko (Roma) Africa Insieme Forum antirazzista Campania, Casa della Solidarietà (Catania) Sinistra giovanile Unione degli studenti Coordinamento nazionale immigrati Cgil Fls Cgil Temp Moderni Donne straniere Insieme (Roma) Filipino Women's Council Martin Buber Ebrei per la pace Arci Solidarietà Arci Nova, Stop Razzismo (Milano) Sonar Bangla Cooperativa Libere insieme Ciam Anz Ulsp Arci Gay. Adesioni fax 06/8645683-8473301-4753294-5840403-4465934. 4465642 8675184-4828729 7720907.